Sabato manifestazione regionale con Minucci e Bassolino

Un forte rilancio delle lotte per lo sviluppo della Campania

La situazione economica si è aggravata sia in agricoltura che nell'industria - E' urgente incalzare il governo per scelte coerentemente meridionaliste - Ritardi ingiustificabili della Regione

Nel Mezzogiorno la crisi si è fortemente aggravata; in molte zone ed in certi settori la situazione è al limite della resistenza. «E' questa la drammatica verità — dice Michele Tamburrino, della segreteria regionale comunista — anche se questa affermazione rischia di apparire rituale o ripetitiva». La realtà è che le cose vanno veramente male. Prendiamo la Campania. L'apparato industriale di questa regione è praticamente tutto in discussione. Non si possono neanche individuare aree o settori in particolari difficoltà: a Salerno come a Napoli, a Caserta come a Benevento e ad Avellino, fabbriche piccole, medie e grandi mettono in forse l'occupazione e, spesso, perdono la loro esistenza. Per complessi grandi, come l'Alfasud, la prospettiva del risanamento, e quindi della salvezza dell'azienda, è ancora tutta da conquistare. Le cose non vanno meglio in agricoltura: le difficoltà della attività primarie si sono anzi in quest'anno accentuate. Basti un dato: all'incremento su scala nazionale del prodotto lordo vendibile dell'11,7% nel '78 è corrisposto in Campania un aumento del solo 6,3%. Senza contare la notevole contrazione del patrimonio zootecnico regionale, sia quello bovino che quello suino.

«E le prospettive — continua Tamburrino — sono ancora peggiori: perché dal governo non è ancora venuto un solo segno di un'inversione di tendenza; in nessun modo è stata imboccata la strada di mettere il Mezzogiorno e le sue potenzialità produttive al centro di un unico progetto di riconversione e di sviluppo dell'intero sistema produttivo nazionale».

Anzi. Nella sostanziale immobilità del governo si fanno strada ipotesi razionalizzatrici che puntano a sfruttare l'effimera «piccola ripresa» dell'apparato industriale del nord per consolidarla, ristrutturando anche finanziariamente i punti di crisi e sperando che l'anarchia capitalistica trovi dentro di sè la forza di fare un miracolo. «I comunisti non possono stare a guardare» — afferma Isaia Sales, del direttivo regionale del PCI campano. Riservandosi casomai l'amara e magra consolazione di poter poi registrare, ancora una volta, la giustezza della loro analisi sulla gravità della crisi.

E' quindi il momento di far sentire tutto il peso e la volontà di cambiare del Mezzogiorno, della Campania; produrre un grande sforzo, mettere in piedi un forte movimento di lotta, non rivendicazionista, ma cosciente del ruolo decisivo che ha il Mezzogiorno nella battaglia per rifondare su basi nuove l'assetto dell'economia e dello stato nell'intero paese. Per questo le «giornate meridionaliste» del PCI; per questo la manifestazione assemblea che si terrà sabato a Salerno con la partecipazione di Minucci, della direzione, e di Bassolino, segretario regionale; per questo le decine di iniziative di lotta che si terranno in tutta la regione in questi giorni.

La manifestazione di sabato è quindi anche l'occasione per un'unificazione territoriale e politica delle lotte in tutta la regione, intorno ad obiettivi definiti e a due controparti: il governo, da una parte, che deve sentire tutta la spinta del movimento democratico del Mezzogiorno; la Regione, dall'altra, alla quale spetta il compito di attuare i punti programmatici dell'intesa sui quali sta registrando ritardi non giustificabili.

«In agricoltura, per esempio — dice Isaia Sales — la Regione Campania potrà spendere 139 miliardi nel '78 senza contare i fondi della Cassa per i progetti speciali; vogliamo vedere come spenderli? E' innanzitutto necessario fare un quadro dettagliato delle risorse finanziarie a disposizione della Regione per coordinare i fondi e per evitare interventi ripetitivi. Il primo appuntamento è quello che la Regione deve rispettare entro la fine di Luglio per indicare i piani di settore previsti dalla legge del quadrifoglio che, secondo noi, devono puntare soprattutto sulla zootecnia e sull'ortofrutticoltura. Ma, soprattutto, noi proponiamo che nel 1978 la regione utilizzi i fondi per costruire tutta una serie di "precondizioni" necessarie ad una seria programmazione regionale per i prossimi cinque anni: si pensi alla vicenda delle patate, per esempio, a quello che avrebbe significato avere a disposizione un piano di frigoconservazione. Infine la Regione deve dotarsi degli strumenti di programmazione in agricoltura previsti nell'accordo: a partire dalla nomina del consiglio di amministrazione del l'ERSAC che deve essere messo in condizioni di lavorare».

«Lo stesso apparato industriale della Campania — continua Tamburrino — ha bisogno che gli strumenti previsti nell'accordo (come l'IPSEC (Istituto di programmazione regionale) vengano messi in condizione di svolgere la loro nuova funzione. D'altra parte s'impone la costituzione del centro per la politica attiva del lavoro come organismo di coordinamento e direzione pubblica dello sviluppo industriale della Campania. Ma anche sulla spesa pubblica i ritardi della Regione sono gravi ed ingiustificati».

Sono temi, problemi, punti di attacco delle lotte che già sono al centro del movimento operaio e democratico in Campania. Nella manifestazione di sabato, anzi, si potrebbe dire che confluiranno nomi ed esperienze come quelli della vertenza di Persano, della vertenza con la FIAT nell'Ufita, delle lotte dei giovani disoccupati, dello sciopero nella zona del Nocerino. Un patrimonio di lotte che va ripreso e rilanciato con forza, fino a costituire una unica, grande vertenza per lo sviluppo della Campania e dell'intero Mezzogiorno.

I 496 docenti di ruolo dell'università di Napoli per il rettore

Oggi di nuovo alle urne

Sono due i candidati ufficiali: Giuseppe Cuomo, già in carica dal '75 e Giuseppe Galasso, preside della facoltà di lettere - Il professor Ciliberto ha invitato a non disperdere i voti - Le posizioni emerse nel corpo accademico

Oggi il corpo accademico dell'università di Napoli (496 docenti) tornerà alle urne per eleggere il nuovo rettore. Le operazioni avranno luogo dalle ore 8,30 alle 15. Anche questa volta i candidati ufficiali sono due: il rettore uscente, Giuseppe Cuomo (210 voti alla prima tornata), e il preside della facoltà di Lettere e Filosofia, Giuseppe Galasso (141 voti).

Rispetto alla prima elezione, però, gli schieramenti sono questa volta meglio definiti, anche per una serie di novità emerse nell'intervallo tra le due tornate elettorali. Dalle urne non dovrebbe uscire, ad esempio, il nome del professor Carlo Ciliberto, il quale, anche se non era tra i candidati ufficiali, ha riportato 76 preferenze.

Lo stesso Ciliberto, con una lettera aperta rivolta ai suoi sostenitori, li ha invitati a non disperdere i voti nello schieramento impegnato nel rinnovamento dell'università. Gran parte dei suoi elettori hanno risposto a questo invito con un'altra lettera. «Anche se il programma del professor Galasso — si legge — è pienamente adeguato — hanno affermato in sostanza — abbiamo deciso di far convergere su di lui i nostri voti». E' un documento importante: per la prima volta convergono su Galasso i voti di uno schieramento che si era sempre presentato diviso alle elezioni.

E' dell'altro giorno, invece, un documento di diverso tono sottoscritto dai professori Cali, Kemali, Rosati, Sorrentino, Conforti, Minale, Salvatore e Vecchio. «*Pur riconoscendo il valdissimo impegno sul piano civile e politico del professor Galasso* — hanno scritto — *dobbiamo rilevare che (forse anche perché sostenuto da quelle forze accademiche contrarie a qualsiasi rinnovamento?) egli, dapprima, ha pubblicamente osteggiato e, in tempi più recenti, non si è impegnato in termini precisi a realizzare quel programma degli organi collegiali dell'università che rappresenta il frutto di tanti anni per un reale progresso del nostro ateneo*».

«*Rinnovamento delle persone* — continua il documento — *non può significare rinnovamento dell'università e soprattutto non deve comportare arretramento dei programmi. Il vero rinnovamento dell'università sta, a nostro avviso, nel riequilibrio a favore delle fondamentali attività finora neglette quali la ricerca scientifica e la didattica, nonché nell'impegno culturale a favore della nostra società. Ciò si può ottenere solo con la rapida realizzazione dei programmi intrapresi, con la firma delle convenzioni con Comune e Regione, con la esecuzione delle delibere già adottate, ma osteggiate con tutti i mezzi*».

Un vero e proprio intreccio di documenti e di lettere, come si vede, a cui bisogna aggiungere anche un'altra dichiarazione di voto a favore di Galasso dei professori De Seta, Graziani, Labruna, Lepore, Lucarelli, Minervini, Pagano, Piovani, Silvestrini, Siola e Ulirsch e di cui abbiamo già parlato.

E' stata, quindi, una campagna elettorale vivace, stimolante, in cui per la prima volta non ci si è divisi solo sul nome dei candidati, ma sulle loro proposte, sui loro programmi. E per la prima volta le elezioni del rettore non si sono svolte tra le mura dell'università. E un primo merito che va attribuito in particolar modo a quelle forze, in primo luogo il PCI, che, sin dal primo momento, hanno sollecitato questo confronto nell'interesse non solo dell'ateneo, ma anche della città.

il partito

ASSEMBLEE

A S. Croce alle 19 sull'analisi del voto e lancio sottoscrizione per la stampa.

RIUNIONE DEL CF E DELLA CFC

Oggi pomeriggio alle 17 è convocata in federazione la riunione congiunta del comitato federale e della commissione federale di controllo su «Problemi dell'iniziativa politica e del partito a Napoli».

FGCI

A Pomigliano alle ore 18 tavola rotonda sull'informazione con Pietro Valenza.

In federazione domani con inizio alle 17,30 si terrà la riunione del consiglio provinciale della FGCI. Alla riunione interverrà il compagno Lolli, della direzione nazionale.

«Siluro» della destra dc all'intesa

Il PSDI esce dalla giunta a Salerno

Tutti i partiti contro il comportamento socialdemocratico - Il capogruppo dc critico con nove dei suoi

SALERNO — Con una mossa a sorpresa i socialdemocratici hanno tentato ieri mattina in consiglio comunale a Salerno la carta della crisi, provando a fermare la discussione delle dichiarazioni programmatiche e del bilancio. E' apparso chiaro così a tutti il fine di far cadere l'accordo di maggioranza (sottoscritto dal PCI, PSI, DC, PSDI e PRI) e la giunta che ha il voto del PCI.

Poco dopo la dichiarazione di voto del consigliere comunista, compagno Giuseppe Cacciatore, il consigliere Cuoco (uscito dal PSI due mesi fa) ha annunciato l'uscita del PSDI dalla giunta. Egli inoltre, nel suo intervento, pronunciato appena 10 minuti dopo la sua dichiarazione di confluenza nel gruppo socialdemocratico, ha detto che il PSDI avrebbe dato il voto contrario alle dichiarazioni programmatiche della giunta qualora queste non fossero state ritirate.

«Non vedete lo squallido spettacolo — ha detto Cuoco, alludendo ai 9 consiglieri della destra DC assenti dal consiglio comunale praticamente da quando la nuova giunta è stata varata — dei banchi vuoti della DC?». Probabilmente non si è reso conto di fornire egli stesso — come emergeva dalla disapprovazione del pubblico presente — uno spettacolo poco piacevole. La contraddizione è stata così evidente: nel momento stesso in cui i socialdemocratici hanno stigmatizzato l'atteggiamento dei 9 dc si sono affrettati ad imitarli. Ciò con una presa di posizione che evidentemente mira in via subordinata allo scioglimento del consiglio e che niente altro è se non un patto con chi nella DC, viste compromesse dall'intesa le proprie aree di potere (vedi ATACS per i fanfaniani), mira allo sfascio.

Precedentemente il compagno Cacciatore aveva affermato nel proprio intervento che il voto dei comunisti al bilancio e alle dichiarazioni programmatiche non è una cambiale in bianco ma la espressione di una volontà di lavorare per risolvere i problemi della città; un voto che come l'appoggio alla giunta è legato al modo stesso di portare avanti il programma e che si può ritirare nel momento in cui alle attese della città non venga risposta.

Alla sortita dei socialdemocratici hanno pure risposto i socialisti con Cammarota, i repubblicani e i liberali, pure esterni all'accordo di maggioranza. Essi hanno duramente espresso la loro condanna per la posizione del PSDI definita demagogica e trasformista.

Quanto mai dura, poi, la presa di posizione del capogruppo dc Antonio Sorà. Egli, intervenendo, ha affermato che la presa di posizione del PSDI, contraria al quadro politico (un'intesa «nata morta») l'aveva definita Cuoco) dopo il voto favorevole dato dagli assessori di quel partito alle dichiarazioni programmatiche in giunta, null'altro può essere se non una dimostrazione di dubbia moralità politica. «Esssa però fa eco — ha detto Antonio Sorà — alle posizioni assurde e inqualificabili degli stessi 9 democristiani continuamente assenti in consiglio, avversari dell'intesa nei fatti, mentre più volte a parole avevano fatto mostra ipocritamente di lavorare per il suo conseguimento. Mi rivolgo all'amico Giannattasio — ha concluso il capogruppo DC — segretario politico della DC, perché sappia anche egli che anche per il nostro partito è il momento di operare grosse amputazioni: anche la DC — ha detto riferendosi ai 9 consiglieri — deve affondare il bisturi nella piaga».

In questo senso anche le dichiarazioni del sindaco Ravera, che ha affermato di voler portare avanti bilancio e dichiarazioni programmatiche a dispetto delle squallide esibizioni avvenute in consiglio. Dietro quanto è avvenuto evidentemente c'è la volontà socialdemocratica di una distribuzione del potere più favorevole a questo partito.

Fabrizio Feo

In segno di protesta

Manca l'acqua a Villa Literno: la giunta si dimette

CASERTA — Il sindaco e la giunta democratica di Villa Literno, boicottati dai rappresentanti del PCI, PSI, PRI e PDUP, hanno rassegnato le dimissioni dagli incarichi in segno di protesta per la quasi totale mancanza di acqua che affligge questo comune di circa 10 mila abitanti durante i 4 mesi estivi. Gli amministratori di Villa Literno si sono visti costretti a far ricorso a questo significativo gesto dopo che le continue e pressanti sollecitazioni avanzate nei confronti degli organi competenti (Cassa per il Mezzogiorno, acquedotto campano, consorzio idrico di Caserta, prefettura) sono andate a vuoto.

«L'acqua — come dicono alcuni compagni della locale sezione del PCI — arriva, in misura decisamente esigua rispetto ai bisogni e soltanto per un paio di ore al giorno nelle abitazioni situate ai piani terra degli edifici toccati dalla condotta principale; il sabato, la domenica, invece, la mancanza è totale».

Le cause? Villa Literno è il comune terminale di due condotte d'acqua: l'una serve i comuni vicini di Casapesenna, S. Cipriano e Casal di Principe. L'altra condotta prima di arrivare a Villa Literno, tocca il villaggio Coppola che evidentemente nella stagione estiva assorbe la quasi totalità dell'acqua. Inoltre gli amministratori di Villa Literno lamentano i vari furti di strani episodi al regolamentatore dell'acqua sulla Domitiana, di fronte al villaggio Coppola: nonostante i controlli, spesso si verifica che la condotta diretta a Villa Literno è totalmente esausa, convogliando così tutta l'acqua verso il villaggio Coppola.

CAMEROTA

Protesta per la mancata convocazione del consiglio

SALERNO — Ieri la popolazione a Marina di Camerota ha bloccato pacificamente l'ingresso in Municipio ad impiegati ed assessori per protestare contro la mancata convocazione del nuovo consiglio comunale eletto dalle amministrative del 14 maggio.

Ciò è frutto di un'ennesima prova di arroganza della DC locale che si rifiuta in un modo o nell'altro di riunire la giunta per l'insediamento del nuovo consiglio. Anche la prefettura ha invitato recentemente il sindaco ad adempiere ai suoi obblighi.

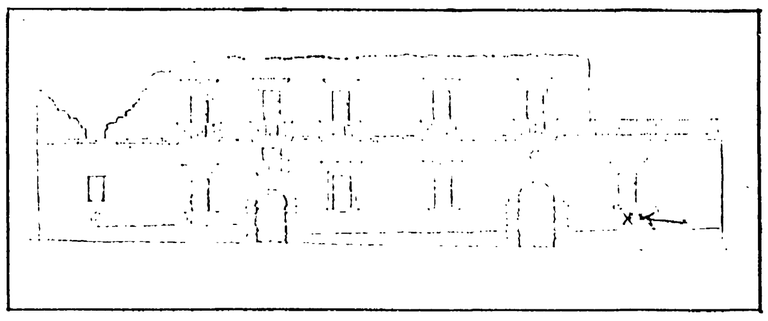
Ma la DC di Camerota dimostra — il sindaco lo ha detto, resto affermato chiaramente — di non voler dare ascolto alla volontà popolare manifestatasi nelle ultime due settimane in una mobilitazione permanente, culminata appunto ieri mattina con il blocco del municipio.

La riunione della giunta uscente, necessaria per l'insediamento del nuovo consiglio, era stata del resto chiesta già due settimane dopo le elezioni del 14 maggio. Già da allora infatti il PRI, il PSI, il PSDI, gli indipendenti ed il PCI (in tutto tre dei consiglieri) hanno raggiunto un accordo in base al quale è stato pure stilato un programma e indicato il nome del nuovo sindaco. Ed è proprio contro questo fatto, nuovo per Camerota, che si è mobilitato l'ostruzionismo dei democristiani locali.

L'episodio di palazzo Biondi provoca perplessità e dure denunce

Forio d'Ischia: dissequestro anche con licenza revocata!

Il pretore ammette che si porti a compimento la manomissione ad un edificio monumentale - Chiusa la strada di Cetara dopo sbancamenti per una lottizzazione abusiva



Questa è la facciata del palazzo Biondi a Forio così come è riprodotta in un testo di architettura: la freccia indica la finestra che, grazie al pretore, è diventata una porta nonostante che la licenza comunale — abusiva — fosse stata revocata

Se il dissequestro delle 400 licenze sospette nell'ufficio tecnico del Comune di Forio d'Ischia, da parte del pretore dr. Parente, ha sollevato non poche perplessità, bisogna pur segnalare che, nel quadro allucinante della pirateria edilizia sull'isola, questo episodio purtroppo non è il solo.

L'ultimo dissequestro, in ordine di tempo, riguarda un palazzo monumentale nel centro storico del Comune, e come tale doppiamente vincolato, un terzo vincolo è quello che discende dal piano paesistico.

Si tratta di palazzo Biondi in via Matteo Verde costruito nel XVII secolo e successivamente ampliato. Se ne parla nei libri di architettura dell'isola, è considerato un notevole esempio di barocco locale con influenze orientali e africane, e qualcosa che andrebbe gelosamente conservata e restaurata. Ebbene, c'è stato quasi un balletto: il sindaco — sempre il dc Gaetano Colella — ha autorizzato con tanto di licenza una grave manomissione; su denuncia dei tre segretari PSI, PSDI e PCI il pretore ha sequestrato e iniziato procedimento penale; ma pochi giorni dopo ha dissequestrato il tutto autorizzando lo scempio; nel frattempo il sindaco revoca la licenza. Conclusione: la manomissione ha luogo, il gioco è fatto.

Di fronte a questo episodio i consiglieri comunali del PCI Recaldini e Lamonica hanno sottoscritto per la Procura generale una richiesta di indagine «per accertare fatti, responsabilità ed eventuali collusioni tra poteri pubblici e privati».

La vicenda cominciò il 5 aprile, quando i consiglieri del PCI vennero chiamati da numerosi cittadini a constatare quello che stava succedendo alla storica facciata del palazzo: operai che spiccionavano sul davanzale di una finestra al pianoterra, e che in breve ridussero la bella pietra (un notevole elemento architettonico grigio con scintillanti cristalli di quarzo) in un mucchietto di macerie. Inutile la corsa prima dai carabinieri poi dal sindaco: il rifiuto di intervenire è giustificato dal fatto che tal Bruno Mancini ha chiesto di poter installare in quel locale un posto telefonico SIP, per cui deve aprire una porta su via Matteo Verde, e il sindaco gli ha dato la licenza.

La denuncia al pretore, sottoscritta da: segretari del PSI, Domenico Barone, del PSDI, Giacomo Genovino, del PCI, Gennaro Zivelli sembra sortire un effetto positivo: procedimento penale, comunicazione giudiziaria al sindaco, sequestro. C'è dunque speranza che stavolta l'abuso sia fermato, che la facciata storica si possa ripristinare in tempo. Invece, come abbiamo già detto, accade l'imprevedibile. Dissequestro del pretore, che autorizza addirittura ad installare la porta sulla pubblica via e ad attivare il posto telefonico pubblico. Questo potrebbe essere installato altrove, e inoltre per quel locale c'è un altro ingresso laterale; e la comunicazione telegrafica che il sindaco (forse impaurito) ha revocato la precedente licenza, ricono-cendo quindi implicitamente che non era legittima, non viene nemmeno presa in considerazione.

L'episodio di palazzo Biondi potrebbe anche sembrare «trascurabile» se non aggiungesse un ulteriore elemento di sconforto e di sfiducia nell'opinione pubblica, che vorrebbe vedere nella magistratura una garanzia — sia pure lenta e tardiva, sia pure insufficiente — che prepotenze e prevaricazioni hanno un prezzo. E si aggiunge a notizie come quella della chiusura al traffico della strada sottostante la zona della collina di Cetara (quella che porta alla famosa baia) dove è in corso da ormai dieci anni una delle più gravi deturpazioni: con la lottizzazione Regine.

Tutto cominciò col parere favorevole della Soprintendenza nel '67 (fino al '70 è stata la stessa Soprintendenza ad affossare, con permessi scandalosi, come quello dell'albergo sul cocuzzolo del monte Vico e centinaia di altri casi, il piano paesistico del '12) alla costruzione di un centro residenziale alberghiero. Nel '75 il Comune di Forio tentò di fermare i lavori, dichiarando decadute le licenze e intimando la demolizione di alcuni edifici. Il motivo è da ricercarsi forse in faide interne della DC; ma il TAR annullò tutto, e la società alberghiera potè continuare indisturbata, facendo crescere enormi edifici, villini sparsi, sbancando pericolosamente il terreno e costruendo enormi muraglioni.

La bella collina verde sulla baia di Cetara s'è trasformata in una colata di cemento, pur avvertite in tempo — anche con petizioni firmate dai cittadini — le autorità non hanno voluto intervenire, infischiandosene anche della pericolosità dei lavori. Adesso la chiusura al traffico della strada e una terribile conferma, e la dimostrazione che non solo sono state commesse illegalità, ma che si sono provocati anche danni tangibili e immediati per la collettività.

In tema di interessi collettivi poco protetti, l'ultimo episodio è di pochi giorni fa, ed è stato chiaramente denunciato, sempre dal PCI, in consiglio comunale. Il sindaco ha autorizzato l'occupazione di mila metri quadri da parte del «Teatro Tenda», per ben tre mesi, l'unico parcamento che risulta alle casse comunali: e di 5 milioni. Per la verità l'affitto di un suolo pubblico costa parecchio di più, la tariffa annuale (210 lire al metro) comporterebbe il pagamento di almeno 60 milioni; e per cedere un impianto del genere ci vorrebbe almeno una delibera consiliare.

Il sindaco, invece, ha semplicemente comunicato ai titolari del Teatro Tenda di mettersi d'accordo con il concessionario del campo sportivo, al quale, evidentemente, si permette di usare come gli pare (e di guadagnare in conseguenza) una proprietà pubblica.

Documento della Regione al ministro dell'industria

Ricerca e chimica fine per il piano di settore

Nei giorni scorsi la Regione, attraverso l'assessorato all'Industria, ha provveduto a inviare al ministro dell'Industria un documento sulla natura dei problemi e l'indicazione delle esigenze e delle aspettative concernenti alcuni settori di fondamentale importanza per l'assetto strutturale dello sviluppo qualificato dell'industria chimica regionale. L'inizativa è da porre in rapporto alla elaborazione dei piani di settore in attuazione della legge di riconversione industriale.

Il documento elaborato ha tenuto anche il contributo del l'assessore Salvatore Armato che ha svolto un'ampia consultazione delle forze sociali, politiche e imprenditoriali. I dati contenuti nell'elaborato (per quanto riguarda numero di addetti e unità produttive) non coincidono in verità molto attendibili perché risalgono al 1976 e da allora la crisi nel settore si è sensibilmente aggravata con chiusura di numerose piccole e medie imprese e espulsione di centinaia di lavoratori dal processo produttivo. Il documento ha però un notevole valore per le prospettive che indica.

Il grosso dell'industria chimica campana risulta costituito dai derivati del petrolio, dalle vernici, smalti e colori, dalle materie plastiche, dalle fibre tessili artificiali e sintetiche, dall'industria farmaceutica, dai fertilizzanti, dalla gomma (pneumatici). In questo contesto il piano di settore per la chimica in Campania deve puntare sulla chimica fine e secondaria e ciò anche nella prospettiva di realizzare un polo di innesco per la creazione di una di quelle «aree chimiche integrate».

Per quanto riguarda il settore fibre è chiaro che deve precisarsi l'impegno della Montedison per l'area Casoria-Acerra. Per la chimica secondaria è necessario bloccare il disimpegno della Mobil Oil nelle produzioni quali [illegible] che è impossibile che dalle fibre tessili artificiali e sintetiche, dall'industria farmaceutica, dai fertilizzanti, dalla gomma (pneumatici). In questo contesto il piano di settore per la chimica fine e secondaria, ricerca, comparto fibre e farmaceutico.

Il documento elaborato dalla Regione si conclude con l'indicazione di alcuni punti sui quali occorrerà insistere per la ripresa del settore in Campania: chimica fine e secondaria, ricerca, comparto fibre e farmaceutico.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- **Arancia meccanica** (Cine City)
- **Amarcord** (Alcyone)
- **Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo** (Filangieri)
- **West and soda** (Italnapoli)

TEATRI

CENTRO REICH (Via San Filippo
Riposo

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Chiuso

CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4/A)
Riposo

TEATRO SAN CARLO
(Tel. 418.266 415.029)
Riposo

TEATRO SANCARLUCCIO
(Via S. Pasquale 49 - Telefono 405.000)
Riposo

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, 30)
Riposo

TEATRO SAN FERDINANDO (P.za Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500)
Riposo

POLITEAMA (Via Monte di Dio)
Tel. 411.153
Chiuso

SANNAZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723)
Chiuso

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 25 Tel. 402.712)
Riposo

TEATRO DEI RINNOVATI (Via Sac. R. Cozzolino Ercolano)
Riposo

TEATRO NEL GARAGE (Via Nazionale, 121 - Torre del Greco)
Riposo

TEATRO DEI RESTI (Via Bonito, 19)
Chiuso

S. MARIA ALLA PACE (Via dei Tribunali)
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
Riposo

MANHATTAN (Viale A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
L'amico americano, con B. Gazzo - DR (VM 14)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Non pervenuto

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410)
Quando i dinosauri si mordevano la coda, con V. Vetri - A

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501)
Riposo

CINEMA INCONTRI (Parrocchia di
Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba 30)
Riposo

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
Riposo

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Non pervenuto

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
Emanuelle perché violenza alle donne? con L. Gemser - DR (VM 18)

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Telefono 418.680)
Amarcord di F. Fellini - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683128)
Una donna tutta sola, con J. Clayburgh - S

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731)
Chi si ferma è perduto, con Tato C.

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Caligola

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Non pervenuto

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa Tel. 681.900)
Il mostro e in tavola barone Frankenstein, con J. Dallesandro - SA (VM 18)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268479)
All'ombra delle piramidi, con C. Heston - DR

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Chiusura estiva

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437)
Questo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Tecnica di un omicidio, con R. Webber - G

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Agente 007: vivi e lascia morire, con R. Moore - A

ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 Tel. 667.360)
La guerra dei robot, con A. Sabato - A

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Non pervenuto

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
2 svedesi a Parigi

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Prendi i soldi e scappa, con W. Allen - SA

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
Generazione proteus, con J. Christie - DR

ADRIANO (Tel. 313005)
Una donna di seconda mano, con S. Berger - DR (VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616303)
La sparatoria

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Poliziotto privato un mestiere difficile, con R. Richardson - G

ARCOBALENO (Via C. Caretti, 1 Tel. 377.583)
La moglie vergine, con E. Fenech - S (VM 18)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
I maniaci sessuali

AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700)
Non pervenuto

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
Serpico, con A. Pacino - DR

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
L'uomo ragno, N. Hammond - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico Telefono 444.800)
Wong Yo la tigre del Kung-Fu

DIANA (Via Luca Giordano Telefono 377.527)
Appuntamento con l'oro, con R. Harris - A

EDEN (Via G. Santelice Telefono 322.774)
Dracula contro Frankstein

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Chiuso

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309)
Diamanti sporchi di sangue, con C. Cassinelli - DR (VM 18)

MILNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Maniaci sessuali

GLORIA «B»
Chiuso

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Innocenza e turbamento, con E. Fenech - SA (VM 18)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Emanuelle perché violenza alle donne? con L. Gemser
DR (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
(non pervenuto)

AMERICA (Via Fito Anglini, 21 Tel. 248.982)
Goodbye amore mio, con R. Dreyfuss - S

ASTORIA (Salita Tarsia Telefono 343.722)
La moglie di mio padre, con C. Baker - S (VM 18)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470)
Le allegre vacanze delle liceali

AZALEA (Via Cumana, 23 Telefono 619.280)
L'albergo degli stalloni

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Un esercito di 13 bastardi

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200441)
Emanuelle bianca e nera

DOPOLAVORO P.T. (Tel. 321.339)
Squadra speciale, con R. Scheider - A

ITALNAPOLI (Via Tasso 109 Tel. 685.444)
West and soda - SA

LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 Tel. 760.17.12)
Hong Kong operazione droga

MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Orto - Tel. 310.062)
La polizia interviene ordina di uccidere, con L. Mann - DR

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Milano odia la polizia non può sparare, con T. Milian - DR (VM 18)

POSILLIPO (Via Posillipo 68-A Tel. 769.47.41)
Mannaja, con M. Merli - A

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Tel. 616.925)
Ercole contro i tiranni di Babilonia

TERME (Via Pozzuoli 10 - Telefono 760.17.10)
Chiuso

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58)
Tintorera, con S. George - DR (VM 14)

VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Tel. 377.937)
Buttiglione diventa capo dei servizi speciali